

Sforzino che ussì di castello et fu preso, non sono stà potuto leggere, et che vien ditto haverle mandate a Zenova per cavarle che se possino intendere ben: hanno veduto che le sono directive al Papa et alla illustrissima Signoria, il che li è affirmato per li amici. *Item*, che la nova del fuzir dil Christianissimo per il modo che è divulgata è stà portata per uno foraussito, et perchè li haveamo *etiam* mandato *cum* bon modo dal Taxis, par sii indiciato a trovar uno certo frate missier Simon. Li disse in proposito della nova che lui non la credeva referta da quel foraussito; ma che da poi lui missier Simon ha veduto star de mala voglia questi cesarei, et che ha sentito loro *etiam* haver havuto certa lettera di questo. *Item*, dice che a l' andar a Milano Zobia, quando fu a Pozul, se acompagnò con uno de la riviera di Salò, qual andava dal conte Battista de Lodron con certa lettera et che andò *cum* lui, cussì invitato, fin in Milano in casa del ditto conte de Lodron, et vette el ditto conte venirli incontra in casa sua et acarezarlo; et perchè alcune spie de lanzche-nech lo vide per strata, et havendoli ditto andar dal conte Baptista da Lodron preditto, lo haveano acompagnato fin lì, qual furono licentiatì, afirmando che l' era homo da ben, et puoi per rispetto di questo

47* nostro, che li dieti todeschi non lo molestassero, lo acompagnò lui proprio fin fora di la casa sua, ponendo ordine *cum* lui nostro relator che non potendo alloggiar in la terra, andasse ad alloggiar questa notte fora di la porta Tosa in certo loco, dove el soprascritto compagno lo veneria a trovar, che se parteriano insieme, et cussì fece. Et ritornando indrieto insieme, per via li disse che havea lettere che andavano al clarissimo Proveditor. Et quando furono a Cassan, lui compagno del presente relator nostro andava un poco avanti, et andato sul porto, spagnoli gli domandò de dove veniva et se haveva lettere. Gli mostrò prima certa lettera de uno frate: fu cercato, trovatoli alcune lettere, le qual aperte et lette, fece subito venir 4 cavalli dil castello di Cassan, le ligò, le manda drieto al preditto e lo tolse in groppa e li gittò una cappa a le spalle che era in salvo, et lo condusseno per andar a Milano. Et lui relator nostro, non essendo advertito come suspecto, perchè mostrò ne l' intrar non esser in compagnia sua et che andava da poi lui, nel tempo preditto se ne passò et vene di longo. Et questo fu fatto per ditti spagnoli in un momento et in furia. *Item* dice, che ha inteso a Milano da alcuni de li amici, che sono andate gente d' arme in astesana da 4 giorni in qua che cavalcano, et che ha *etiam* in-

teso questo istesso da alcuni viandanti che veniano da Novara, quali dicevano haver incontrato gente d' arme per strada a quella via.

De li ditti rectori, date a dì 10, hore 1. Come, per uno nostro explorator partite heri sera a hore 24 da Milano, gionto questa sera hora prima di notte, habbiamo da li amici nostri che alla custodia di la Corte, dove abita il signor Antonio da Leva, la comunità di Milano paga 200 fanti italiani, fatto capo di essi fanti 200 el nipote de domino Matio de Buseto, et che da giorni 10 in qua quelli dil castello non hanno dato fuori; ben è vero che esso relator, partito da Milano a hore zerca tre di notte, sentite trazer molti colpi di artellarie dal castello, nè sa la causa. *Item*, che milanesi per Milano *pubblice* dicono el Christianissimo re esser fugito; ma 48 spagnoli non lo credeno; nè in Milano fu pagato altra gente che li 200 fanti *ut supra* per la comunità. Li spagnoli tirano da li contadini di le ville soldi 10 imperiali al giorno per cadauno. *Item*, conferma le lettere ussite dil castello per il servitor del signor Sforzino non sono state intese, per esser scritte in zifra.

Item, per uno altro nostro explorator, venuto da grisoni, referisse, gionto questa sera, che sgui-zari et grisoni fanno una dieta al presente a Coira per deliberar se debbino intrar in liga *cum* Cesare o *cum* el Christianissimo re, et se divulga tra loro che intraranno. *Item*, che grisoni spianavano el castello de Misocco *cum* el palazzo che fu dil signor Zuan Giacomo Triultio, et che grisoni mandano a scuoder li presoni che sono nel castello de Mus da domino Zuan Giacomo di Medici per li ducati 10 milia, et al presente li danno ducati 5000.

Da Crema, dil proveditor zeneral Pexaro, di 11 et 12, con alcuni reporti e avisi, il ducha de Milan in castello non steva ben.

Di Andrea Rosso secretario va in Franza, date a Coira, a dì 7. Scrive il suo zonzer li quella matina a hore 16, venuto con gran difficoltà per il camino, perchè per li caldi le neve erano disgiazade e fevano fangi grandissimi che non si poteva tenir in piedi, *maxime* a li monti ditti la Berlina e l'Acqua, *adeo* 15 mia è convenuto venir per terra e in zipon et il cavallo li cascò sotto, nè mai crete morir per viazo sia stato se non questa volta. Hor, di qui a Lion, ha inteso esser bone vie, sichè acelererà il camino, e quello che ha perduto a venir lì avanzerà de qui indriedo. Parlò al reverendo Grangis orator francese, qual li disse haver dil partir di madama la Regente da Bles con li do fioli mazor per Baiona,